

Acqua, dai **geologi** «no» alla privatizzazione: «A causa delle falle perdite da 200 milioni»

ROMA - L'acqua pubblica in Italia è un bene "messo a rischio" da varie criticità, da una rete idrica obsoleta che porta ad uno spreco in termini economici pari a 200 mln di euro l'anno al fenomeno dei 'ladri d'acqua soprattutto in Sicilia. Tuttavia, la privatizzazione non è la strada giusta da seguire. A lanciare un Sos a favore dell'oro blu e di un suo corretto utilizzo sono i **geologi**, che chiedono "una gestione equilibrata delle risorse idriche". Primo nodo da affrontare sottolineano gli esperti, è quello relativo alla rete idrica italiana: «Le perdite della rete idrica causano un costo industriale stimato in più di 200 milioni di euro all'anno ed un mancato ricavo per il sistema Italia di oltre 3 miliardi di euro l'anno», sottolinea Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**.

